

Centenario di Carducci: le donne e la Massoneria

Centenario della morte del Carducci: da parte nostra ne abbiamo già accennato. Bologna ha preso intanto le sue iniziative per celebrare degnamente questo vate da museo che magari andrebbe riscoperto con un'analisi delle sue liriche che tenesse conto dei legami con i principali filoni europei a lui contemporanei: è impossibile infatti considerarlo solamente alla stregua di un busto tutto italiano e basta. Considerazione di lui che evidentemente è stata comoda per intenti patriottico - nazionalisti che oggi hanno un sapore, tutto sommato, assai stantio. E il calendario messo a punto dal Comune di Bologna, dall'Università felsinea e da Casa Carducci per il centenario carducciano è ricco di appuntamenti. Ricorrono del resto due significativi anniversari, nell'arco di pochi mesi: il conferimento del premio Nobel per la letteratura e, come detto sopra, la sua scomparsa, essendo morto proprio a Bologna il 16 febbraio del 1907. E il 16 febbraio, alle ore 16.30, nella Biblioteca dell'Archiginnasio, sala Stabat Mater, è in programma un ricordo del tutto originale, promosso in collaborazione con Casa Carducci, dal titolo "Lidia, Margherita, Annie: Giosue Carducci e le donne". Si tratta di una lettura della vita amorosa del poeta attraverso quattro interventi: "Lidia: unico amore vero della mia vita"; "Annie: Addio caro orco"; "Margherita: eterno femminino regale"; "Violette, crinoline e cincillà". Il programma di eventi non si esaurirà con il solo mese di febbraio, ma attività e incontri continueranno a Bologna per tutto il corso del 2007. A maggio si terrà il convegno di studi "Carducci e la letteratura. Un percorso nell'identità europea"; inoltre l'iniziativa "100 anni Carducci. Un accento che vince il tempo", promossa dal Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna e dalla Fondazione Carisbo. Ma non si dimentichi il Carducci massone: E prendono il via sempre da Bologna le iniziative che saranno organizzate, nel corso del 2007, dalla Massoneria del Grande Oriente d'Italia per celebrare il centenario della morte di colui che fu una delle figure più importanti della letteratura italiana legate alla Libera Muratoria. Carducci aderì alla Massoneria nel 1862 con l'iscrizione alla loggia Galvani di Bologna e fu tra i fondatori, nel 1866, della Loggia "Felsinea" nella quale ricoprì, tra l'altro, l'incarico di segretario. "Libertà, uguaglianza, fratellanza, indipendenza, progresso, laicità, principi cardine del pensiero massonico - si legge in una nota della Massoneria del Grande Oriente d'Italia - sono presenti in diverse sue opere, anche se il poeta ebbe con l'Istituzione un rapporto non privo di conflittualità, legato soprattutto alle vicende della formazione dello Stato unitario italiano che lo portarono ad 'affievolire' le sue idee libertarie e repubblicane". Ed è proprio una analisi "a tutto campo" sul rapporto tra il poeta e la Massoneria quella che propone la Loggia "Giosue Carducci" con il Convegno di studi "Carducci Massone", organizzato in collaborazione con il Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna, in programma sabato prossimo presso la Sala Senatoriale di Palazzo Ratta.

